

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 17 Numero 678 Genova, giovedì 21 ottobre 2021

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

TOTALITARISMI DI SABBIA NEL SAHEL

Pure noi qui, nel nostro piccolo, ci stiamo organizzando per avvicinarci a totalitarismi ben più importanti e affermati altrove. Come per altre realtà, più volte evidenziate, il nostro totalitarismo è di sabbia. Così come la politica, la giustizia, l'educazione formale, l'economia e la vita stessa. E' ancora lei, la sabbia, a caratterizzare i matrimoni, gli appuntamenti mancati, molte delle amicizie e la vita sociale in generale. E' stato dichiarato lo stato di urgenza in varie regioni del Sahel. Ciò implica, in queste zone,



una drastica limitazione all'uso delle motociclette, essendo queste uno dei mezzi più utilizzati dai Gruppi Armati Terroristi per seminare morte e desolazione tra i contadini locali. I banditi si sono adattati e, per esempio in uno degli ultimi massacri che ha insanguinato la zona delle 'tre frontiere', sembra abbiano utilizzato persino i dromedari. Si è arrivati all'assurdo che, in definitiva, quasi solo i terroristi utilizzavano, impunitamente, le motociclette e i contadini si arrangiavano con gli asini o con le carriole per trasportare i malati al dispensario più vicino. Un camion pieno di legna da ardere, raccolta abusivamente dai contadini per uso della cucina della città, è stato bruciato ieri nei campi. Inuovi padroni della zona hanno proibito di farlo. In molti villaggi di

questa e di altre aree, la gente vive nel terrore. Uccisioni e rapimenti sono totalitari

Il primo e fontale totalitarismo, dalle nostre parti, è comunque quello della miseria. Provocata, seminata e infine raccolta in tutti questi anni, soprattutto tramite la violenza armata. Nella zona citata, a circa 150 chilometri dalla capitale Niamey, sono oltre 600 mila le persone che hanno dovuto fuggire case, campi e bestiame rubato e poi venduto altrove. Cresce in tempo reale l'insicurezza alimentare che tocca milioni di persone nel Niger e molte più nel Sahel. La miseria è a sua volta la figlia privilegiata del dio denaro che, con autorevolezza totalitaria, è il principale e ineguagliato colonizzatore dell'immaginario. Non da oggi infatti, il totalitarismo del denaro si è affermato come un monopolio senza concorrenti di rilievo. Le guerre, le armi, le

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Totalitarismi di sabbia nel Sahel	1	24 ottobre: Giornata Nazionale AVO	9
Presentazione del tema educativo 2022	3		
Museo dei sogni, memoria, coscienza e presepi	3		
Non chiamatele più "morti bianche"	4		
Un bambino su dieci balbetta. Il 68% di loro è vittima del bullismo	5		
Genova: La chiesa di San Rocco	6		
La grafica digitale sui social: L'uso di Canva	7	ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it	
Via le mani	8	Il giorno di pubblicazione è il giovedì Gli arretrati: http://www.millemani.org/Chiamati.htm	

(Continua da pagina 1)

urgenze umanitarie, i Piani di Aggiustamento Strutturale, l'accaparramento delle risorse, i colpi di stato e le ideologie religiose non sono altro che l'espressione e la conseguenza dell'assunzione del dio denaro come la totalità della storia. Troppo tardi ci si accorge che questo tipo di dio non è altro che sabbia rubata al vento della spietata indifferenza del sistema verniciato di morte. Da questi due totalitarismi, quello della miseria generata e da quello del denaro ne scaturisce per tragico destino uno peggiore.

Si tratta del totalitarismo della banalizzazione di

tutto quanto è fragile e inutile, appeso alla sacralità delle parole e dei corpi affidati alla sabbia dei cimiteri senza nome del deserto o del mare. La banalizzazione della sofferenza e della vita di chi non trova abbastanza voce per essere riconosciuto come umano. Il totalitarismo di vite mai vissute eppure uniche. La banalizzazione totalitaria del reale, tradito e manipolato dalla quotidiana menzogna da chi non importano i fatti e i volti. Il totalitarismo dei confinamenti, le distanze sociali e la banalizzazione dell'utopia del poeta e dell'orizzonte incerto dei profeti. Tra i citati, il totalitarismo della banalità è il più mortifero perché svuota dall'interno il sof-

fio di eterno che risale al primo bacio tra l'umano e il divino in ogni creatura. Rimane infine una maschera tenuta assieme da apparenze barattate in cambio di un'impaurita sicurezza. Un totalitarismo che banalizza quanto accade tra uomo e donna quando germoglia, per causalità, un nuovo destino di alleanza. Anche da noi, nel Sahel ci stiamo organizzando per proporre, a chi vorrà intenderlo, l'unico totalitarismo che sentiamo come nostro. Un totalitarismo di sabbia che le lacrime di un bambino trasformeranno in un albero fiorito.

Mauro Armanino,
Niamey, 17 ottobre 2021

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.



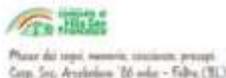
Immagine da "Il Fatto Quotidiano"

PRESENTAZIONE DEL TEMA EDUCATIVO 2022

Alla cerca
di parole smarrite



Scavo lento e contromano
nella terra di tutti



Tema Educativo 2022

Ringraziamo per l'attenzione

eventuale che verrà riservata a quanto con rispetto scrive e invita la Comunità di "Villa San Francesco" del C.I.F. di Venezia.

Grazie se donerai alla comunità qualche tua parola magari un poco smarrita e resa più viva dalla tua ricerca di senso. Ci renderà più ricchi di bene, renderà più bello e profondo il vivere nel mondo. Ne faremo tesoro con le tante iniziative in programma a partire dal prossimo Natale.

Anche per un nuovo calendario un poco strano che stiamo pensando per il 2022.

Venerdì 29 ottobre 2021 alle ore 20:00, presso la casa Emmaus a Facen

di Pedavena, apriremo l'anno educativo 2021/2022, la presentazione del tema sarà a numero chiuso e sarà possibile seguire la diretta sul canale youtube e facebook dedicati.

Durante l'incontro ricorderemo i volontari, gli amici, i collaboratori e operatori defunti della Comunità "Villa San Francesco" e Cooperativa Sociale Arcobaleno '86 Onlus.

Sarà anche occasione per introdurre la prossima mostra tematica natalizia.

Comunità
"Villa San
Francesco"
Via Facen
21
32034 Facen
di Pedavena
(BL)
Tel. 0439-
300180

MUSEO DEI SOGNI, MEMORIA, COSCIENZA E PRESEPI



Il Museo, è aperto a visite singole, familiari e a gruppi liberi.

È possibile la prenotazione di gruppi in visita guidata, il Museo è attrezzato per accogliere i visitatori nel rispetto delle norme Covid, si raccomanda comunque l'inoltro della consueta domanda da calendarizzare per tempo.

Ricordiamo che per

tutto il mese di ottobre presso la nostra Cooperativa Sociale Arcobaleno '86 in Via Calcin, 11 Loc. Casonetto – Feltre sono a disposizione bellissimi CRISANTEMI. Qualora volestes prenotarli potete inviare una e-mail al seguente indirizzo: info@comunitavsfrancesco.it, telefonare allo 0439/300180 (Ennio) o 0439/80668 (Silvano)

Oltre 4500
Gruppi in
visita guidata in questi anni.

oppure recarvi direttamente in Cooperativa. I nostri soci passeranno anche per i 40 paesi del Feltrino, porta a porta, a partire dal 19 ottobre prossimo.

E' evidente che il passaggio di questa nota riguarda persone residenti anche nelle province a noi vicine e non quelle lontane.

«NON CHIAMATELE PIÙ “MORTI BIANCHE”»

« Vorrei rivolgere un appello al mondo dell'informazione: non chiamate più le morti sul lavoro con il termine improprio: “morti bianche”», afferma Marco Bazzoni, operaio metalmeccanico e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a Firenze, lanciando il suo accorato appello ai mezzi d'informazione in Italia; un appello sostenuto dal settimanale e quotidiano online Riforma.

«“Morti bianche” è un termine che offende - prosegue Bazzoni -, in particolar modo i familiari e la memoria delle vittime sul lavoro.

Queste morti non sono mai “dovute al fato” o “al destino cieco e beffardo”, ma si determinano perché in molti luoghi di lavoro non si rispettano neanche le minime norme per la sicurezza.

Non sono “morti bianche”, candide, immacolate, innocenti. Sono morti sporche, sporchis-

sime!

Morti che si tingono di un colore acre, quello della responsabilità; di uno scuro indelebile, se pensiamo alle famiglie che non vedranno mai più rincasare il familiare che era uscito per andare a lavorare.

Di bianco, dunque, restano solo le pagine di tante vite interrotte, spezzate; il pallore di molteplici quotidianità familiari distrutte per sempre.

Non c'è nulla di bianco in una morte sul lavoro.

Queste tragedie, perché di ciò si tratta, sono fatti inaccettabili per un Paese civile e avanzato, un Paese che non può più permettersi di contare ogni giorno morti sui posti di lavoro.

A nome mio personale - prosegue Bazzoni - e di tante altre persone, testate e associazioni, che hanno deciso di aderire a quest'appello, come Riforma e Articolo 21, di usare termini più

appropriati quando si divulgano le notizie relative a queste continue tragedie definendole per quello che sono: morti sul lavoro.

Anche perché vi sono sempre delle responsabilità dietro a ogni singola morte.

È partire dal linguaggio, dalla cura e dalla scelta delle parole che si può e si deve iniziare a ombattere una battaglia necessaria: garantire a tutte e a tutti la sicurezza sul lavoro, grazie alla prevenzione.

Chiedo ai mezzi d'informazione di aderire a quest'appello e di rilanciarlo sui propri siti web», conclude Bazzoni.

Chiunque voglia aderire all'appello può inviare un'email a: marco.bazzoni01@libero.it con nominativo, azienda, qualifica e città.

Primo firmatario: Marco Bazzoni, operaio metalmeccanico e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a Firenze.

sezione “open data”) raccontano che da gennaio ad agosto 2021 hanno perso la vita almeno 772 lavoratori e lavoratrici dipendenti, oppure appartenenti a particolari categorie (una media di 3,2 tragedie quotidiane).

Dall'osservatorio Vega Engineering la mappa che segnala le regioni in cui è più pericoloso lavorare: dalla zona rossa alla zona bianca.

Lombardia e Toscana tra le più sicure. Campania e Puglia tra quelle meno sicure.

IN ZONA ROSSA: PUGLIA, CAMPANIA, BASILICATA, UMBRIA, MOLISE E ABRUZZO

IN ZONA ARANCIONE: LAZIO, PIEMONTE, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA

IN ZONA GIALLA: VALLE D'AOSTA, CALABRIA, EMILIA ROMAGNA, SICILIA E VENETO

IN ZONA BIANCA: TOSCANA, LOMBARDIA, SARDEGNA, LIGURIA E MARCHE



Gli ultimi dati parziali e provvisori diffusi dall'Inail (che aggiorna di mese in mese i bollettini nella



CIPES
C/o Servizio
Sociale
Circoscrizione 7
- Lungo Dora
Savona, 30 -
10152 Torino
Tel: 327 1340872
E-mail:
cipes@cipesalute.org

UN BAMBINO SU DIECI BALBETTA. IL 68% DI LORO È VITTIMA DI BULLISMO

In Italia sono circa 3 milioni coloro che almeno per un periodo della loro vita hanno sofferto di balbuzie. Una ricerca scientifica dimostra che i balbuzienti non hanno difficoltà di parola quando sono da soli. Ecco quanto incide la pressione sociale.

Il bambino che balbetta (nel 68% dei casi) è vittima di bullismo. È riunito fino a domani a Roma il più importante comitato scientifico a livello mondiale sulla balbuzie. Gli studiosi hanno fatto il punto sullo stato dell'arte degli ultimi traguardi. Ricerche e metodologie. In età infantile è colpito da balbuzie un bimbo su 10. Si conclude domani nella capitale il meeting dei maggiori esperti mondiali. Nel mondo due persone su 100 balbettano. E in Italia sono circa 3 milioni coloro che almeno per un periodo della loro vita hanno sofferto di balbuzie. Uno studio condotto dal professor Kennet O. St. Louis (docente della West Virginia University) ne rivela le ripercussioni. Questo disturbo, infatti, non gode di una buona considerazione. Il balbuziente, specie se bambino, viene considerato al pari di una persona con disabilità psichica. E in sette casi su dieci è deriso e bullizzato ogni gior-

no dai compagni. Si stima, infatti, che il 68% delle persone che balbettano siano vittime di bullismo.

No al bambino soffocato

Di qui l'urgenza di cambiare l'opinione della società nei confronti delle persone che balbettano. L'esigenza di sostituire l'idea che balbettare sia una cosa negativa. E di fare in modo che le persone che balbettano non soffochino le loro aspirazioni. Ecco gli obiettivi della conferenza Icos- International Conference on Stuttering. Organizzata a Roma fino a domani dalla professoressa Donatella Tomaioli. Docente dell'università La Sapienza di Roma. E dell'Università di Tor Vergata. A riunirsi per la quarta volta è il più importante comitato scientifico a livello mondiale. Per discutere le ultime novità sulla balbuzie.

Impedimento

"Tra i disturbi del linguaggio, la balbuzie è il più riconosciuto- afferma la professoressa Tomaioli-. Ma risulta così poco compresa da apparire, agli occhi di molti, come un disturbo minore. In realtà è associata spesso a una forte ansia nei confronti del parlare. E porta chi balbetta a isolarsi. Costituendo dunque un grave impedi-

mento alla capacità di espressione individuale. E di comunicazione interpersonale. Il 2% della popolazione è una percentuale impegnativa. E lo diventa ancor di più se consideriamo che in età infantile essa può raggiungere il 10% della popolazione".

Impatto

Alla conferenza verranno presentati anche un fumetto e un cartoon sull'argomento "E' gravoso l'impatto personale e sociale della balbuzie sulla persona che balbetta - sottolinea la docente -. Ciò mi ha spinto a dedicare la mia vita a questo disturbo. O meglio a questa 'caratteristica'. E ad aprire nel 2002, il Crc Balbuzie. Primo centro in Italia convenzionato con il Sistema sanitario regionale". Molti gli argomenti selezionati dal comitato scientifico. A trattarli più di 20 "keynote speaker" invitati all'evento. Gli interventi riguardano l'eziopatogenesi e la neurofisiologia delle persone che balbettano. Le caratteristiche della balbuzie nell'età infantile. Le metodologie di trattamento e ricerca clinica nelle diverse fasce di età. Si parlerà inoltre delle innovazioni tecnologiche. Dei software multimediali. E di altri dispositivi utilizzati dagli specialisti del Crc Balbuzie per la cura e la

riabilitazione. Ma anche di altri disturbi del neurosviluppo.

Bambino Sesè

Durante la conferenza è stata annunciata la nascita di una nuova figura. Quella dell'Ambasciatore. Cioè di una persona che abbia il ruolo di facilitatore. Di promotore culturale. E di cooperante per la diffusione di informazioni corrette. L'adesione. E l'applicazione di buone prassi a livello internazionale. Ossia un insegnante. Un clinico. Un genitore. Una persona che balbetta. O chiunque lo voglia. È stato presentato anche "Stutter Zack". Un fumetto edito dalla Erickson. Ha come protagonista un ragazzo balbuziente. Presentazione anche per un cartone animato. "Le avventure di Sesè" racconta cosa accade quando un bambino, improv-

(Continua a pagina 6)

In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
- non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
- non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto



Immagine da "InTerris"

(Continua da pagina 5)

visamente inizia a balbettare.

Difficoltà di parola

I balbuzienti non hanno difficoltà di parola quando sono da soli. Un fenomeno che fino ad adesso era stato descritto in maniera aneddotica. Ma che ora viene confermato dalla scienza. In particolare da un nuovo stu-

dio della New York University pubblicato sul Journal of Fluency Disorders. Esplora l'effetto del parlare da soli tra persone che balbettano. E dimostra come possa avere un'influenza la pressione sociale. Con la percezione di avere un ascoltatore. I ricercatori hanno concluso che l'effetto del parlare da soli è reale. E che la percezione di essere ascoltati

gioca un ruolo chiave. Determinando se una persona balbetta o meno. In una determinata situazione. Gli studiosi hanno valutato 24 adulti in cinque diverse condizioni. Discorso colloquiale. Lettura ad alta voce. Discorso privato (in cui i partecipanti pensavano che nessuno stesse ascoltando). Ripetizione del discorso privato per due ascoltatori. E discorso spontaneo. Ad eccezione del discorso privato, tutte le condizioni prevedevano che i partecipanti parlassero o leggessero ad altri.

Lasciati soli

Nella condizione del discorso privato, i partecipanti sono stati lasciati soli. A completare un impegnativo compito di programmazione del

computer. Tale compito aveva dimostrato di suscitare il discorso privato in studi precedenti. Sono stati anche indotti a pensare che nessuno li stesse ascoltando. Ed è stato detto loro che le persone che parlavano ad alta voce da sole erano avvantaggiate. Ossia avevano maggiori probabilità di svolgere meglio il compito. È emerso che quest'ultima condizione era l'unica in cui i casi di balbuzie erano inesistenti. "Questo fornisce la prova che la balbuzie non è solo un problema di "linguaggio"- conclude l'autore principale della ricerca Eric S. Jackson. Al centro deve esserci una forte componente sociale".

Giacomo Galeazzi,
15 ottobre 2021

LA CHIESA DI SAN ROCCO

La chiesa, posta sul colle dietro al Palazzo del Principe, fu costruita nel XVI secolo su una precedente cappella trecentesca intitolata a S. Margherita, che faceva parte di un monastero di Monache Agostiniane. Fu citata per la prima volta in un documento del 1316, poi nel 1510 il monastero passò ai Canonici Lateranensi e nel 1555 agli Apostolani che la intitolarono a San Rocco. L'edificio sacro, si presenta oggi nelle sue forme rinascimentali, avvolgendo il visitatore

con il suo fantasmagorico apparato decorativo costituito dai raffinatissimi stucchi dell'urbinate Marcello Sparzo, che aveva già in precedenza lavorato per l'ammiraglio Andrea Doria presso la villa di Fassolo e a Palazzo Lomellino in Strada Nuova. Gli affreschi della volta dell'abside, raffiguranti episodi della vita di S. Rocco, sono opera di Giovanni Carbone. La chiesa, che si presenta ad aula unica, è impreziosita da altari laterali dove sono custoditi altrettanti dipinti d'importanti esponenti della scuola pittorica genovese tra cui Borzone, Semino, Fiasella, e Ansaldo. Vera perla, incastonata nella cappella dedicata alla Vergine Maria, è il dipinto trecentesco

attribuito a Niccolò da Voltri, unica testimonianza della chiesa originaria, che rappresenta la Madonna con il Bambino, recentemente restaurata. Di pregevole fattura è la statua barocca che rappresenta San Rocco di Honoré Pellé, scultore francese

ispirato dalle opere di Pierre Puget e Gianlorenzo Bernini.

Sabato 23 ottobre – ore 15:00

Tour condotto da guida abilitata, È necessaria la prenotazione -

Contributo per la partecipazione



SOCI € 10 -

non SOCI € 12

informazioni e prenotazioni

genovacultura@genovacultura.org
0103014333
3921152682

GENOVA
Cultura
associazione di
promozione sociale

FORMAZIONE A DISTANZA COMUNICAZIONE

LA GRAFICA DIGITALE SUI SOCIAL: L'USO DI CANVA

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2021 ORE 15.30 - 18.30



Dopo il webinar "[Primi passi di grafica su Canva](#)" realizzato nel primo semestre, che ha fornito ai volontari le competenze e gli strumenti base per poter realizzare autonomamente semplici, ma efficaci, progetti sulla piattaforma grafica Canva, Celivo propone questo secondo webinar per approfondire le funzionalità messe a disposizione dalla piattaforma, per la pubblicazione di contenuti sul social network (in particolar modo Facebook, Instagram). Canva offre infatti gratuitamente moltissimi modelli interessanti da cui partire per creare la propria comunicazione, anche social.

CONTENUTI

- Canva, una breve introduzione
- Presentazione dell'interfaccia e degli strumenti principali
- Consigli utili per la definizione di un progetto grafico
 - Creazione di un progetto "statico"
- Il post di Facebook
- Impostazione
- Utilizzo delle immagini
- Esportazione
- Caricamento sulla pagina Fb
- Declinazione del progetto Fb per altri social (es: Instagram)
 - Creazione di un progetto "animato"
- La storia di Instagram
- Video per Facebook
- Conclusioni e domande

ISCRIZIONI

Il webinar è gratuito e a numero chiuso (max 20 persone). L'iscrizione dovrà essere effettuata dall'ente di appartenenza del volontario tramite l'area riservata sul sito del Celivo. Il volontario dovrà essere registrato all'area riservata come persona fisica ed essere collegato all'ente di appartenenza.

Il giorno prima del webinar il partecipante riceverà via mail il link necessario per poter accedere al webinar. Per partecipare è necessario essere muniti di dispositivi connessi a internet.

Le iscrizioni ricevute si intendono automaticamente confermate. Sarà cura del CSV ricontattare gli iscritti nel caso di rigetto della domanda, annullamento del corso, o in caso di esubero di iscrizioni. Lo stesso ente può iscrivere più persone ma, Celivo nell'ottica di garantire l'accessibilità al maggior numero di enti, potrà confermarne solo alcune.

DOCENTE

Nora Dealti per Yoge – Comunicazione sensibile

DESTINATARI

Volontari delle Odv, delle APS e degli ETS iscritti al registro ai sensi del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/17)

N.B. Per partecipare è opportuno prima prendere visione della registrazione e dei materiali del corso "[Primi passi di grafica su Canva](#)" realizzato nel primo semestre.

Per informazioni: www.celivo.it Tel. 010 5956815 - celivo@celivo.it



VIA LE MANI

IL CANOTTAGGIO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
IX EDIZIONE - REGATA OPEN FEMMINILE MASCHILE E MISTA
TORINO, 24 OTTOBRE 2021 - ORE 14.00 / 19.00
CANOTTIERI ARMIDA, VIALE VIRGILIO 45

Il ricavato della raccolta fondi verrà devoluto all'Associazione Nazionale Telefono Rosa



24 Ottobre 2021

-XIII-

Giornata Nazionale AVO



Associazione
Volontari
Ospedalieri

*“ L ‘ albero che resiste
rifiorisce ”*

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)